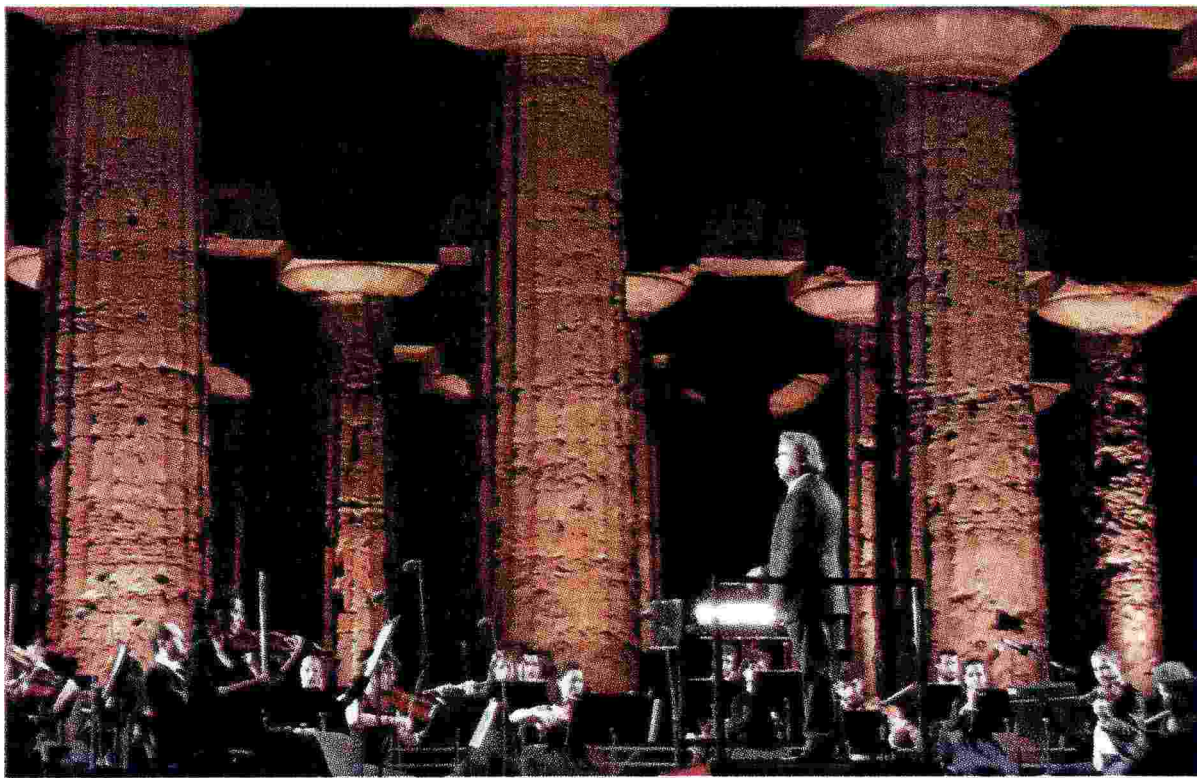


MUTI, LA LUNA E LA POESIA DEI TEMPLI



■ SALATI A PAGINA 23

STASERA L'EVENTO

Muti ai Templi, è prova d'orchestra Recita Di Giacomo, standing ovation

di NICOLA SALATI

La Luna, i Templi e Salvatore Di Giacomo. Sono i tre ingredienti che hanno reso unica la prova generale di ieri sera dell'Eroica, andrà in scena questa sera alle ore 21:30, di Riccardo Muti a Paestum. Il maestro Muti, al termine del primo movimento, ha fatto girare l'orchestra invitandola a contemplare la luna che faceva capolino tra le colonne. Si è poi rivolto ai presenti accennando una poesia di Salvatore Di Giacomo: "Luna nova". Naturalmente è stato tripudio generale delle delegazioni di studenti meritevoli dei quattro conservatori della Campania, che sono stati selezionati e accompagnati dai loro docenti per assistere alla prova generale. Un'esperienza straordinaria per questi

giovani musicisti, che hanno potuto ascoltare e vedere uno dei più grandi direttori d'orchestra al mondo in quella che è la messa a punto di un'esecuzione perfetta. Perché perfetto sarà il Concerto dell'Amicizia di questa sera quando l'Orchestra Cherubini diretta da Riccardo Muti, si esibirà a Paestum, nella sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 "Eroica" di Beethoven. Un evento *sold out* per l'altissima qualità artistica ma anche per il suo valore simbolico, al punto che i circa 800 biglietti della ridotta platea, che le nuove misure di sicurezza antiCovid hanno consentito di realizzare nel parco archeologico, sono andati esauriti in sole due ore dalla messa in vendita. Un concerto che tra l'altro quest'anno è dedicato alla Siria e

in particolare a Hevrin Khalaf, giovane donna curda siriana, coraggiosa e libera, vittima di un barbaro agguato, e all'archeologo Khaled Al-Asaad, per decenni direttore del sito siriano e vittima dell'Isis, a cui si era opposto a difesa della storia e dell'arte custodite in quel luogo trucidato dall'Isis nella razzia del 2015. «Arriviamo da Ravenna proseguendo il cammino dei viaggi dell'Amicizia - ha spiegato Muti - iniziato tanti anni fa in una Sarajevo martoriata dalle bombe con l'esecuzione dell'Eroica di Beethoven. Siamo a Paestum, gemellata con Palmira; questo sottolinea il rapporto tra il nostro mondo e il mondo siriano e il sentimento di fratellanza nei confronti di una terra che visitammo già molti anni fa e dove ebbi l'occasione di lavo-

rare con giovani musicisti siriani».

Una dedica del concerto alla Siria che è stata presa con enorme soddisfazione dalla Borsa del Turismo Archeologico di Paestum che in una nota sottolinea che «da molti anni la Siria è presente alla Borsa del Turismo Archeologico con i rappresentanti governativi di cultura e turismo, del resto fortemente legata a Paestum». L'ideatore e direttore della Borsa infatti ricorda: «Dopo i tragici accadimenti del 2015 che portarono alla distruzione del sito di Palmira da parte dell'Isis e all'uccisione del suo carismatico direttore, la Borsa ha fatto di tutto per esprimere vicinanza a Palmira, alla cultura e al popolo siriano, lanciando una campagna *social* e organizzando convegni e dibattiti. Inoltre

- aggiunge - abbiamo dedicato alla memoria dell'archeologo siriano un premio, l'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad",

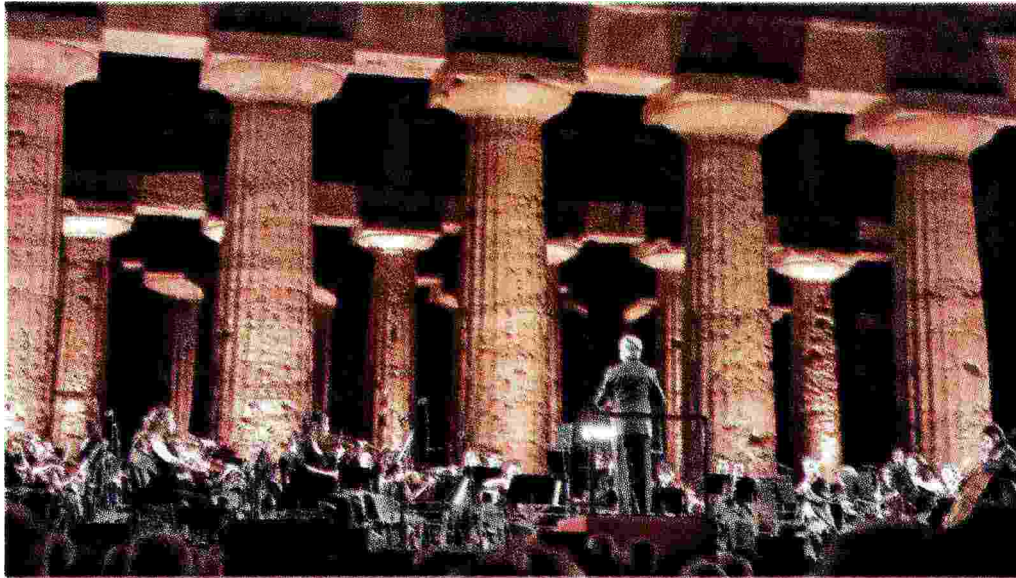
arrivato quest'anno alla 6a edizione. E come se non bastasse dal 2018, - conclude Picarelli - c'è un accordo ufficiale di gemellaggio che lega insieme la

città di Capaccio Paestum alla cittadinanza di Palmira».

L'atteso concerto di questa sera è realizzato dalla Regione Campania, dalla Camera di

Commercio di Salerno, dal Comune di Capaccio Paestum e dal Parco Archeologico di Paestum e Velia

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Muti nella prova generale di ieri sera ai Templi di Paestum

